

Circa l'argomento della tesi di laurea (a Saragozza in teologia e a Madrid in diritto) le informazioni opusdeiste non appaiono armonizzate tra loro.

Stando al *Summarium*, Escrivá aveva già fissato come argomento della sua laurea in teologia alla Pontificia Università di Saragozza l'ordinazione di meticci e figli di meticci nei secoli XVI e XVII (*La ordenación sacerdotal de mestizos y cuarterones en los siglos XVI y XVII*), e aveva cominciato a raccogliere il materiale, pensando di laurearsi nell'anno accademico 1924-1925²⁴.

Questa informazione, però, relativa agli anni accademici 1923-1924 e 1924-1925, mal si accorda con il fatto che Escrivá non aveva sostenuto gli esami né di baccellierato né di licenza, necessari per accedere alla laurea in teologia.

Stando ancora al *Summarium*, Escrivá avrebbe cominciato a lavorare alla tesi di laurea in diritto, avendo sempre come argomento l'ordinazione di meticci, quando si trovava a Madrid attorno al 1930²⁵.

La *Biographia documentata*, però, più precisa, informa che al 7.3.1930 non c'era ancora alcun argomento definito per la tesi di laurea in diritto e che, scrivendo al suo ex professore José Pou de Foxá, Escrivá gli aveva trasmesso un elenco di documenti presenti nella Biblioteca Nazionale di Madrid, sezione Manoscritti, chiedendogli di esaminarli e di suggerirgli quale di esso avrebbe potuto costituire l'argomento della sua tesi. E quest'ultima versione è quella riprodotta da Prada²⁶ e anche da Pedro Rodríguez, il quale, però, posticipa

²⁴ «...nel giugno 1923 terminò il quadriennio degli studi teologici. Durante l'anno accademico successivo portò a termine i corsi monografici del quinto anno e superò i relativi esami nella sessione ordinaria di giugno; rimandò all'anno accademico 1924-1925 la discussione della tesi dottorale, che preparò ma non presentò, con l'intenzione esplicita di rinunciare così ad ogni possibilità di fare una "carriera" ecclesiastica. La tesi era sull'ordinazione di meticci e figli di meticci dopo la scoperta dell'America: essa scomparve, con tutto il materiale di ricerca e di lavoro, durante la guerra civile» (*Summarium*, pag. 44, n. 164: dalla testimonianza di mons. Alvaro del Portillo).

²⁵ «In quel periodo lavorò ad una tesi dottorale di ricerca, il cui argomento era l'ordinazione di meticci e dei figli di meticci nel XVI e XVII secolo. Raccolse abbondante materiale...» (*Summarium*, pag. 132, n. 485: dalla testimonianza di mons. Alvaro del Portillo).

²⁶ Ecco quanto recita la *Biographia documentata*, pag. 262: «Dalla corrispondenza intrattenuta con il suo antico professore di diritto romano di Saragozza, don José Pou de Foxá, traspare l'impegno con cui si dedicava al lavoro. Il 7.3.1930 il